

dette strade carrozzabili tra Janina e i porti di Prevesa e di Salahora, la prima delle quali passa per Delvino, la seconda vicino ad Arta, con cui è congiunta da una piccola diramazione. Non esistono strade carrozzabili neppure di nome nel *Vilajet* di Scutari. Qualcheduna di più che in quello di Janina se ne conta nel *Vilajet* di Monastir: da Monastir a Janina per Liascovic e Coritsa, da Monastir a Struga, da Monastir a Salonico, da Monastir a Cozana, da Monastir a Prilip e Gradsco.

I corsi d'acqua non sono in massima parte navigabili, come già sappiamo, e mancano di ponti, tantochè si additano come rarità monumentali i ponti altrove ricordati del Drin bianco e del Drin nero, i ponti veneziani sul Kiri e sull'Arta, il ponte di Kurd Pascià sullo Shcumbi vicino ad Elbassan e più su, sopra lo stesso fiume, i ponti di Hagi Pascià, Cumara e Ciuches. I porti sono, per dir così, abbandonati alla natura.

• Il commercio interno è quindi solo possibile per mezzo di carovane, e le interruzioni di questo servizio possono durare settimane intere. Quindi anche soltanto i prodotti che compensano pel loro valore le spese di trasporto possono essere diretti verso i grandi centri e i porti d'imbarco. Il resto rimane quasi senza valore nei luoghi di produzione ed è venduto a vil prezzo nei piccoli *bazar* del paese. Ognuno comprende, ad esempio, quanto maggiore importanza potrebbe assumere in Albania il commercio del legname da costruzione, se le vie di comunicazione e i mezzi di trasporto non facessero difetto.

Il commercio marittimo è quasi esclusivamente